

# Sulla sicurezza il governo soffre di “annunciate” cronica

di **Gianni Tonelli\***

**L**e continue “oscillazioni” del Governo in materia di sicurezza, la politica del gambero come ossimoro dell'azione dell'Esecutivo e la tendenza all'annunciate compulsiva quasi mai seguita da fatti sono lo specchio migliore di un Paese e soprattutto di una classe politica che, al di là di molte nobili eccezioni presenti in tutti gli schieramenti, continua a non essere in grado di fornire risposte ai problemi reali dei cittadini italiani.

Riforma della sicurezza. Partiamo da un elemento positivo recentissimo. Il premier Renzi, parlando ai giovani commissari alla Scuola superiore di **Polizia**, ha confermato la volontà di ridurre il numero di Forze dell'Ordine. Queste dichiarazioni per me sono musica, visto che come organizzazione sindacale coltivate da 35 anni l'obiettivo di unificare e ridurre i Corpi dello Stato: nessun paese europeo o occidentale possiede 7 forze di **Polizia**, 5 a carattere nazionale e 2 locali, senza contare Vigili del Fuoco, Guardia Costiera, Polizie locali e chi più ne ha, più ne metta. Per ora, nell'ambito della delega di riforma della pubblica amministrazione, pare certo solo il destino del Corpo Forestale dello Stato che potrebbe essere accorpato alla **Polizia** di Stato per divenire una forza specializzata in materia ambientale e agroalimentare. Un po' poco come “grande” riforma della sicurezza, ma vogliamo credere e sperare che il presidente del Consiglio saprà fare di meglio e vincere le resistenze di vertici e burocrazie che si opporranno fino alla morte alla cancellazione delle loro comode poltrone e relative laute prebende. Questa per noi è la madre di tutte le battaglie perché meno Forze dell'Ordine significa più efficienza, maggiori risparmi e più risorse da investire nel comparto sicurezza, falcidiato da 10 anni di tagli e spending review. Speriamo che la montagna non partorisca il topolino.

Emergenza terrorismo. Qui le contraddizioni del Governo e soprattutto del **Viminale** emergono con fragorosa evidenza. Anche da queste colonne abbiamo lanciato la proposta, all'indomani della strage di Parigi contro i giornalisti di *Charlie Hebdo*, di un Corso Anti Terrorismo (C.A.T.) per addestrare i circa 12.000 poliziotti che svolgono servizi territoriali, come volanti, reparti Prevenzione crimine e **Polizia** di Frontiera. Un corso di 6 settimane – elaborato da esperti e formatori della **Polizia** di Stato – con moduli operativi teorici e soprattutto pratici di altissimo livello dedicati alle armi e alle tecniche di tiro, agli esplosivi, alle tecniche

operative, alla difesa personale, alla guida operativa e dalla difesa nucleare, biologica, chimica e radiologica, unitamente a conferenze specialistiche antiterrorismo. Il ministero dell'Interno si è concesso più di due mesi di tempo per prendere una decisione e poi, sollecitato fortissimamente dal **Sap**, ha tirato fuori il coniglio dal cilindro. Che però rischia di diventare una presa in giro: il **dipartimento della Pubblica sicurezza** propone corsi on line per formare gli agenti (!), “formazione basilica” dei nostri istruttori e degli operatori con moduli tutta da chiarire (!!) e una “formazione specifica” per il primo intervento in caso di attacco terroristico (solo per pochi operatori) a fronte di tagli ai corsi di aggiornamento ordinari. Vogliono sostituire un corso di 5 settimane per operatori di controllo del territorio con uno di qualità “superiore” di 3 settimane. “Superiore” ovviamente si fa per dire. Anche in questo caso, davvero, la montagna ha partorito il topolino.

Inasprimento delle pene per furti e rapine. La chicca finale sta nella schizofrenia con la quale si affrontano tematiche delicate e molto sentite dai cittadini senza tenere conto della realtà dei fatti. Il Governo punta infatti ad innalzare il tetto della pena per i furti in appartamento, che verrebbero puniti con un minimo di 2 anni e un massimo di 8 anni, a fronte dell'attuale forbice di 1-6 anni. Di pari passo crescerebbe anche la pena per le rapine, dove però aumenta solo il minimo che passa da 3 a 4 anni, mentre resta fermo il massimo di 10 anni. C'è un problema, però: il premier Renzi è informato dal suo ministro **Alfano** che abbiamo una carenza di 18.000 unità di personale nella sola **Polizia** di Stato e 40.000 tra tutte le Forze dell'Ordine? Con che cosa acciuffiamo ladri e rapinatori? Ultima chicca: il titolare del **Viminale** ha promesso 5.000 agenti per il Giubileo a Roma. Con quali soldi? Peccato poi che su Milano, **questore** compreso, siano oggi in forza 5.149 poliziotti. L'ennesimo topolino partorito da una montagna di promesse e annunci. Siamo stufi.

**\*Segretario Generale Sap -  
Sindacato Autonomo di Polizia**

